

La Lettera

Galletti e le garanzie sulle acque del Ticino

Caro Stella, ho letto con interesse la sua ricostruzione della «disfida» fra Parco e Ministero sul livello del Lago Maggiore. Come può ben immaginare, l'ultima cosa che un ministro **dell'Ambiente** può desiderare è il depauperamento dell'area del Ticino con il suo straordinario parco naturale e l'antica agricoltura d'eccellenza della zona. La nostra missione istituzionale è difendere i beni naturali non deteriorarli. Per questo l'unica precisazione che ritengo doveroso fare riguarda quei «tempi rapidi» su cui lei, comprensibilmente, ironizza dicendo che in nove mesi e mezzo non c'è stata una sola avisaglia di nuovo accordo. I nove mesi invece non sono trascorsi invano. Intanto dal luglio scorso e fino a settembre è stato consentito l'innalzamento del livello dallo «0» idrometrico di Sesto Calende a 1,25. Inoltre in questi mesi si sono succedute molte riunioni tecnico scientifiche fra tutti gli attori di questa vicenda. Oggi siamo alla conclusione dell'iter per la sperimentazione per l'innalzamento del livello del lago nei mesi estivi a +1,50 rispetto allo «0» idrometrico. Domani (oggi, ndr) si svolgerà l'ultima conferenza di servizio, poi comunicheremo la decisione alla Svizzera e si potrà procedere. Per la serenità del Ticino e dell'Expo.

Gian Luca Galletti
Ministro **dell'Ambiente**

Evviva. Tutto è bene ciò che finisce bene.

G.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

